



SI.N.DIR.-VVF
SINDACATO NAZIONALE DEI DIRETTIVI E DEI DIRIGENTI
DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Prot. ____ del _

Alla Commissione Affari Costituzionali del Senato
Ufficio di Segreteria e-mail: comm01a@senato.it

Al Sig. Ministro dell'Interno
Prof. Luciana Lamorgese

Al Sig. Capo Dipartimento VVFSPDC
Prof. S. Mulas

Al Sig. Capo del CNVVF
Ing. Fabio Dattilo

Ai Sigg.ri Direttori Centrali del Dipartimento dei Vigili
del Fuoco , del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

All'Ufficio Affari Sindacali del Dipartimento dei Vigili
del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Oggetto: Valorizzazione retributiva dei vigili del Fuoco art.20 del D.L. 76/2020 .

Ill.me SS.VV. si riassumono di seguito le osservazioni che questa O.S. ha formulato nel corso dell'audizione svolta, in data 27.07.2020, dalle Commissioni parlamentari preposte all'esame del testo di legge in oggetto.

Premesso che si valuta positivamente lo sforzo del Governo e Maggioranza per lo stanziamento dei 165 milioni strutturali che l'art. 1, comma 133 della legge n. 160 del 2019 ha finalizzato alla armonizzazione delle retribuzioni del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco con quello appartenente alle Forze di polizia, recependo le richieste di questo sindacato SINDIRVVF rappresentante dei direttivi e dei dirigenti dei Vigili del Fuoco, si sottolinea che la suddetta legge di bilancio ha indicato che gli incrementi retributivi vengano corrisposti mediante "atto normativo" escludendo di fatto la "contrattazione" richiesta da alcuni sindacati. La motivazione trova fondamento nel fatto che la determinazione delle risorse necessarie è stata fatta dalla stessa amministrazione dell'interno, applicando un mero calcolo algebrico fra la retribuzione delle forze di polizia e i vigili del fuoco al fine di definire qualifica per qualifica le differenze retributive esistenti. Esercizio matematico che è stato usato anche per determinare il fabbisogno finanziario necessario alla armonizzazione.

Pertanto le osservazioni che si pongono alle SS.VV. in merito alla distribuzione delle risorse di cui all'art. 1, comma 133 della legge di bilancio da attuarsi con l'art. 20 dell'Atto Senato 1883 saranno inerenti al rispetto dell'equazione algebrica ed alle ipotesi di partenza, tenendo conto che le risorse stanziare (165 milioni) sono solo il 75% dei 220 milioni di euro calcolati dal Ministero dell'Interno come risorse necessarie per l'armonizzazione del trattamento retributivo in oggetto.

Nell'auspicare che nella prossima legge di bilancio o strumenti analoghi si reperiscano i



SI.N.DIR.-VVF
SINDACATO NAZIONALE DEI DIRETTIVI E DEI DIRIGENTI
DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

55 milioni per completare il notevole e storico percorso intrapreso di armonizzazione si evidenziano i seguenti punti che a parere della scrivente O.S. si ritengono meritevoli di approfondimento da parte delle SS.VV..

Preme sottolineare che, nonostante il notevole lavoro profuso dagli uffici ministeriali competenti per allineare le retribuzioni del personale VF al personale della P.S., a giudizio di questa O.S., detto obiettivo non è stato raggiunto per quanto concerne le qualifiche dei direttivi e dei dirigenti.

1) Intanto, per quanto riguarda le qualifiche apicali della carriera direttiva, queste ultime sono state allineate alla qualifica di Commissario Capo della P.S. contrariamente a quanto prevede il D.Lgs. 15.03.2010 n° 66 così come modificato dal D.Lgs. 29.05.2017 n°94, in base al quale l'omologa qualifica della P.S. è "Vicequestore aggiunto".

Pur nella consapevolezza che detta qualifica nella P.S. è stata "dirigenzializzata", mentre la stessa cosa non è avvenuta nel C.N.VVF, si ritiene comunque che, nell'ottica dell'obiettivo stabilito dalla legge 160/2019, doveva comunque essere armonizzata la retribuzione dei vice dirigenti VF almeno con quella dei vicequestori aggiunti ante dirigenzializzazione, tenendo conto delle rilevanti responsabilità assunte da questi ultimi e del fatto che le stesse non possono essere compensate con la remunerazione di una posizione organizzativa.

Detta forbice retribuitiva diventa ancora più marcata man mano che cresce l'anzianità di servizio del vice dirigente VF poiché, in questo caso, la differenza retribuitiva con un commissario capo con pari anzianità di servizio è più marcata !

Pertanto l'obiettivo prima enunciato può essere raggiunto stornando, a partire dal 2022, 2 milioni di euro dalle somme che il comma 9 assegna all'incremento del fondo produttività dirigenti-direttivi per la componente direttiva e ricalcolando la componente tabellare dello stipendio con queste ulteriori risorse.

2) Per quanto concerne i dirigenti VF si sottolinea un sostanziale appiattimento delle retribuzioni fra primo dirigente con scatto e dirigente superiore considerato che l'intervento operato ha agito, così come nel caso dei direttivi, sulla componente accessoria.

Anche in questo caso si ravvisa la necessità di utilizzare almeno il 60% delle risorse previste dai commi 7 e 8 per la retribuzione di risultato per un incremento della componente fissa dei primi dirigenti senza scatto e dei dirigenti superiori.

3) Considerato che i fondi stanziati sono il 75% di quelli previsti dallo studio del Ministero dell'Interno come risorse necessarie per l'armonizzazione del trattamento retributivo in oggetto, *si richiede che nella distribuzione si usi come principio guida quella della proporzionalità degli incrementi stipendiali secondo la percentuale suddetta del 75%, privilegiando la destinazione delle risorse sulle parti tabellari e fisse anche al fine di consentire un incremento dei contributi pensionistici e una rapida ed automatica erogazione benefici che non si otterrebbero nel destinare le risorse sulla parte di incremento di risultato o ore di straordinario con assegnazione in seguito a contrattazione.*

Il Segretario Generale
Vincenzo Bennardo
(firma digitale ai sensi di legge)